

### Nel primo anniversario dell'assassinio



PARMA — Bettino Craxi e i figli del generale Dalla Chiesa. Nella foto accanto: la cerimonia. Sotto, ancora omicidi a Palermo: Antonino Belladonna ucciso nella sua auto

## Una marcia a Palermo domani per Dalla Chiesa

Corteo dal luogo dell'eccidio sino alla prefettura - Omaggio di Craxi alla tomba del generale - Quattro uccisi ieri a Palermo

ROMA — Un anno dall'assassinio a Palermo del generale e prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, di sua moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di polizia Domenico Russo. Nel capoluogo siciliano domani le vittime saranno ricordate con una manifestazione indetta dal Comitato per la costruzione di un monumento ai caduti nella lotta contro la mafia: l'appuntamento fissato con un appello ai «palermitani onesti» per le ore 21 in via Isidoro Carini nel luogo dell'eccidio. I partecipanti saranno presenziati con fiaccolate che saranno accese durante una marcia che condurrà sino alla sede della Prefettura in via Cavour. Sarà un corteo senza simboli e senza bandiere di parte, silenzioso, che porterà a ritroso il tragico che la sera dell'anno scorso fu fatale al generale Dalla Chiesa. Ieri, intanto, a Palermo, in quel cimitero, il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha reso omaggio alla tomba di Carlo Alberto Dalla Chiesa ed Emanuela Setti Carraro. La visita di

Craxi si è svolta in forma privata: ad attendere il presidente del Consiglio erano i figli del generale, Nando e Rita, oltre al sindaco e al vicesindaco di Parma. Craxi in una dichiarazione rilasciata al termine della cerimonia ha affermato che «la sfida allo Stato è ancora aperta, minacciosa e piena di insidie. Ricordare Dalla Chiesa — ha aggiunto — significa ricordare l'impegno di una lotta che non deve e non può cessare di intensità. Al contrario essa va dotata di nuovi mezzi, di nuove possibilità, di direttive sempre più appropriate ed efficaci. Il comitato regionale del PCI ha reso noto il testo di un manifesto che viene affisso in queste ore in tutta la Sicilia. Il testo è riccavo, in parte, da una frase pronunciata dal prefetto Dalla Chiesa nel corso di una manifestazione ufficiale: «I privilegi mafiosi saranno pagati dai cittadini non sono altro che i loro elementari diritti. Assicuriamoglieli tutti. Questo potere alla mafia; facciamo dei suoi dipendenti i nostri

alleati. Il testo così prosegue: «Questo doveva essere e questo deve diventare lo Stato democratico per il quale ha combattuto sino alla morte Carlo Alberto Dalla Chiesa, molto amato dalla maggioranza del popolo siciliano, fortemente temuto ed avversario da molti suoi governanti. A Palermo, e in provincia, intanto non si ferma la spirale di violenza. Nella giornata di ieri quattro omicidi. Un pregiudicato di Corso del Mille, Antonio Bonadonna, 47 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da un sicario su via A/112. Nel primo pomeriggio è stato assassinato in piazza Sperone un giovane di 17 anni Marcello Maci, venditore ambulante di pesce. L'agguato gli è stato teso nei pressi di un distributore di carburante. Il terzo delitto è stato scoperto dai carabinieri nelle campagne di Iselle, in contrada «Portella Colla». La vittima è il pastore Lorenzo Cerreto, 29 anni, originario di Collesano. In serata altro omicidio: vittima un agricoltore di 60 anni, Sebastiano Alessi.

### Accordo fra PCI, PSI, PRI e PSDI

## Ancona, il repubblicano Monina sarà ancora il sindaco della città

A metà legislatura si farà una verifica programmatica e politica - Un punto di equilibrio - A colloquio con Astolfi segretario comunista

Dalla nostra redazione ANCONA — La settimana scorsa il no dei repubblicani al pentapartito proposto dalla Democrazia Cristiana aveva tolto di mezzo i residui ostacoli alla riedizione della giunta democratica di sinistra, alla riconferma, cioè della maggioranza che da sette anni è alla guida della città di Ancona. Sciolto il nodo della formula politica, al PCI, al PSI, al PRI e al PSDI restava ad affrontare i nodi del sindaco, dell'assetto complessivo dell'esecutivo e del completamento del documento programmatico. Primo e più difficile fra i tre, quello del sindaco. Sulla questione si stava dibattendo sin dai primissimi giorni successivi al voto: a rivendicare il sindaco erano soprattutto socialisti e repubblicani, i primi quali «vincitori» delle elezioni, i secondi per dare il senso della continuità con la precedente amministrazione (sindaco uscente è infatti il repubblicano Guido Monina).

Ormai siamo finalmente sulla dirittura d'arrivo. Anche il documento programmatico, infatti, è sulla via della definitiva stesura. «Lo stiamo facendo» osserva Astolfi «con la convinzione che tutti che occorre marcare sono dunque, ma con l'impegno dei quattro partiti ad una verifica di carattere pro-

grammatico ed anche politico da attuarsi all'incirca a metà legislatura, successivamente alla fase di attuazione della legge speciale sulla franchigia, l'impegno sicuramente prioritario della giunta che si costituirà nei prossimi giorni. «La decisione di riconfermare il sindaco Monina con il mandato di una verifica di metà legislatura — ha commentato il segretario della Federazione del PCI, Alberto Astolfi — non mortifica nessuno, è, al contrario, un atto di responsabilità e di capacità del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI sulla valutazione della situazione politica locale. «Nella sostanza — ha spiegato il segretario comunista — i partiti che costituiranno la maggioranza hanno individuato con questa soluzione il punto di maggior equilibrio, una scelta che sottolinea la volontà di proseguire l'esperienza di una alleanza politica positiva».

Ormai siamo finalmente sulla dirittura d'arrivo. Anche il documento programmatico, infatti, è sulla via della definitiva stesura. «Lo stiamo facendo» osserva Astolfi «con la convinzione che tutti che occorre marcare sono dunque, ma con l'impegno dei quattro partiti ad una verifica di carattere pro-

## Chi è il giovanissimo seguace di Cutolo arrestato a Salerno Droga, qualche furto. A 15 anni il «salto»: killer della camorra

Ma quello di R.A. non è un caso isolato - L'istituto di rieducazione di Eboli, una scuola di violenza - La NCO usa i «guaglioni» per non esporre i quadri superstiti

Salerno — In provincia di Salerno, terra di camorra, bastano quindici anni per impugnare una pistola e uccidere a comando. Come bastano quindici anni per morire di droga o per finire assassinati e carbonizzati in nome di una spietata e bestiale guerra tra clan. La storia di R.A., arrestato l'altro giorno per tentato omicidio come l'uomo che la NCO usava per punire imprenditori e commercianti che rifiutavano di pagare la tangente, è la storia del più giovane camorrista d'Italia. Contro il ragazzo, infatti, c'è anche l'accusa di partecipazione ed associazione di stampo mafioso, in base alla legge La Torre.

80, massiccio, aspetto slucro. Per quindici anni è diventato strumento di morte del clan Cutolo? Più che per convinzione o per adesione all'organizzazione camorristica, pare che sia stata la droga la ragione che ha armato la mano di R.A. Il giovane, nonostante la sua età, aveva bisogno di eroina, di molta eroina, per poter tirare avanti ogni giorno. E l'unico modo per procurarsela facilmente l'ha trovato nell'arruolamento nei ranghi della Nuova Camorra Organizzata.

ferocia e della violenza cui era arrivato il giovane. Quando R.A. e il suo complice hanno sparato da una potente moto contro il Tortora, questi ha risposto al fuoco. I due, feriti in più parti del corpo, hanno avuto la forza di continuare la fuga in moto a velocità pazzesca e, dopo una caduta, rialzarsi e riprendere a fuggire. Le iniziali di R.A. sono quelle di un qualunque ragazzo finito nella schiviltà della tossicodipendenza. Scippi, qualche rapina, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. «Una giovanotti passata più al riformatorio che a casa sua dicono in Questura a Salerno. Pol, l'impatto con una vera e propria scuola di violenza: l'istituto di rieduca-

zione per minori di Eboli (dove è detenuto anche dopo quest'ultimo arresto). Finito dentro per una «fesseria», R.A. incontra ragazzi già accusati di reati gravissimi come il sequestro di persona, la rapina a mano armata, la violenza carnale. Molti di questi, piccoli maestri del crimine, hanno capeggiato rivolte clamorose nei istituti. Nella stessa casa sono finiti i tre sedicenti accusati di aver sparato contro la caserma dei Carabinieri di Nocera Inferiore, tre anni fa, per ordine della camorra. Nello stesso istituto era finito Mario Iannaco, sedicente pure lui, pregiudicato per vari reati, tra i quali l'estorsione. Il corpo venne poi ritrovato carbonizzato in un vallone vicino Nocera Inferiore. Era stato ucciso

per vendetta dal clan rivale. Sotto molti aspetti, dunque, la storia di R.A. è emblematica. Innanzitutto per l'incredibile abbassamento dell'età in cui i giovani arrivano all'eroina a Salerno, una delle città dove più ampio è il mercato degli stupefacenti e più carenti le strutture civili, assistenziali e ricreative. Ma c'è anche un altro elemento, che caratterizza questa nuova fase dello sviluppo delle organizzazioni delinquenziali. Ancora fino a qualche anno fa l'uso di un ragazzino per azioni di questo genere era considerato, anche nell'aberrante codice d'onore della camorra, una «infamità». E una scelta rischiosa: c'è poco da sperare, si diceva, nell'osservanza della legge dell'omertà da parte di un quindicenne, per di più tossicodipendente. Questo vuol dire che la camorra e in particolare il clan Cutolo, dopo le tante ondate di arresti che ne hanno decimato i ranghi, punta a tenere al coperto i suoi quadri superstiti e i «guaglioni» più capaci. E che ricorre per i lavori più «sporchi» e rischiosi perfino a ragazzi di quindici anni.

Fabrizio Feo

## Ex segretaria di Teardo arrestata perché reticente

Gli inquirenti ritengono che sappia molte cose sull'ex presidente della Regione Liguria

SAVONA — L'ex segretaria di Alberto Teardo, Gabriella Casanova, è stata fermata l'altra notte su ordine di uno dei magistrati che conducono l'inchiesta sul giro di tangenti che farebbe capo all'ex presidente della Regione Liguria. La donna, che ha 45 anni e abita a Savona in via Mignone, 42/1, che viene alla madre settantenne, era stata convocata lunedì alle 16,30 dal giudice dottor Francantonio Granero, poche ore dopo che era stato ascoltato l'ultimo degli arrestati per l'affare Teardo, il sindacalista della Uil-Poste Bruno Guzzi. L'interrogatorio della Casanova è andato avanti per cinque ore. All'una di notte la donna ha lasciato la caserma dei carabinieri di Corso Ricci che è il quartiere generale degli inquirenti ed è stata trasferita al carcere savonese di Sant'Agostino.

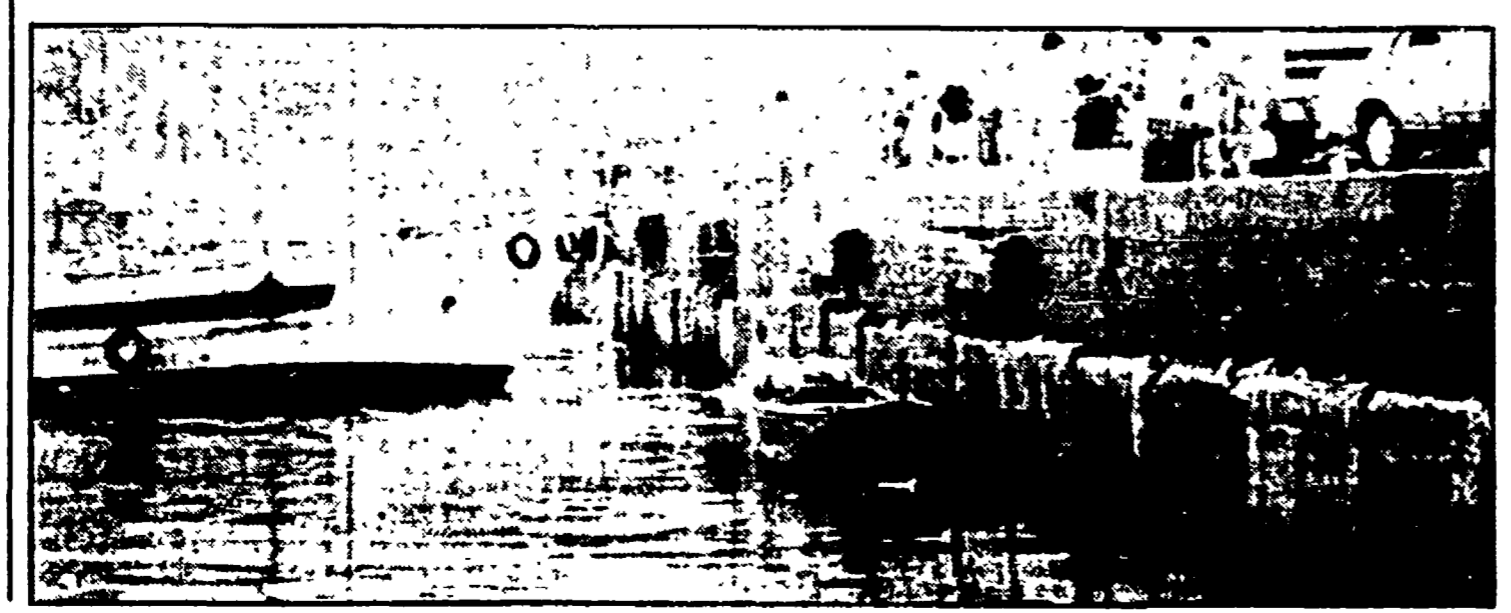
Gabriella Casanova è stata segretaria personale di Teardo fino a pochi mesi prima dell'arresto dell'ex presidente della Regione. Era impiegata all'Ufficio d'Igiene del Comune di Savona quando nel 1970 Teardo la chiamò a Genova ottenendo il suo distacco e facendone la sua segretaria personale; un incarico che Gabriella conservò anche quando Teardo divenne presidente della Regione. Negli ultimi tempi tuttavia i rapporti tra i due pare si fossero deteriorati, tanto che la Casanova chiese ed ottenne prima un periodo di congedo per motivi di salute, poi il trasferimento a Savona presso l'Ufficio regionale dell'ispettorato Agricoltura e Foreste. Tra l'altro verso la fine del maggio scorso, prima cioè del blitz che portò all'arresto di Teardo e di altri esponenti socialisti savonesi, era già stata ascoltata dai giudici che allora stavano indagando sui finanziamenti sospetti al «Savona-Calcio». Un'indagine che ha poi portato alla luce un colossale giro di tangenti o appalti all'IACP di Savona, alla amministrazione provinciale savonese, su lottizzazioni e lavori pubblici in numerosi comuni della Liguria. Si parla ormai di cifre che supererebbero largamente i due miliardi di lire.

## «Pendolare» con fantasia il turista '83

ROMA — La stagione turistica è sulla dirittura d'arrivo. Dobbiamo, quindi, le prime valutazioni anche se necessariamente ancora caute. Qualche dato, comunque, c'è già. Secondo l'Enit, quest'anno la stagione estiva è stata caratterizzata, un po' dovunque, da un minor numero di presenze anche se agosto ha contribuito ad un riequilibrio della situazione arrivi. Sono aumentati i pendolari che hanno dimostrato una maggiore fantasia nella scelta della meta per le vacanze. Altra conferma è quella del mezzo usato per andare in ferie: la maggioranza ha usato l'automobile. Così come la maggioranza ha preferito il mare ad ogni altra destinazione.

1982. In agosto sulle autostrade italiane hanno transitato 24.334.000 veicoli con un aumento del 2 per cento rispetto all'agosto dello scorso anno. Punta massima il 1° agosto con 1.022.000 veicoli. Nello stesso periodo ci sono stati 26.088 incidenti stradali, 771 morti, 19.285 feriti, 1.594 incidenti in cui risultano coinvolti veicoli pesanti. Sono state elevate 571.964 contravvenzioni. Il traffico sulla rete autostradale si è sviluppato da nord verso sud fino a metà agosto. Poi la co-

Il turista ha cambiato stile. La tendenza, anche per quanto riguarda gli ospiti provenienti dall'estero, è quella di restare meno tempo nel medesimo posto. Per quanto riguarda gli italiani il fenomeno del pendolarismo, su corte e medie distanze, è decisamente in aumento mentre restano inalterato al ritmo dei cambi le prenotazioni dall'estero che segnano improvvisi risvegli dopo lunghi periodi di soste. Il 1983, secondo quanto afferma il presidente dell'Enit, si chiuderà comunque in attivo. È previsto un introito valutario di 13.000 miliardi contro gli 11.280 dello scorso



## Pozzuoli, ora il molo mette in crisi le navi

POZZUOLI — Mentre la terra continua inesorabilmente a sollevarsi per colpa del bradisismo, per lo stesso fenomeno, giorno dopo giorno, a Pozzuoli si registra l'abbassamento del livello del mare con il conseguente rialzamento del fondo marino ed anche del molo. Quest'ultimo problema sta causando notevoli difficoltà alle navi traghetto che collegano la zona flegrea alle isole. I natanti sono costretti a vere e proprie acrobazie sia per entrare che per uscire dal porto, sia per attraccare.

Il fenomeno intanto non accenna a fermarsi. Solo l'altra notte sono state registrate quattordici scosse, due del terzo grado della scala Mercalli che sono state avvertite dalla popolazione. Sempre ieri sono stati ispezionati dai tecnici duecento edifici. Nessuno è stato definito ingiungibile. E comunque pronto un campo di roulotte nel quale saranno ospitati eventuali senzatetto.

## Appello per il Cile di Lama, Carniti e Benvenuto

ROMA — Appello dei segretari della Federazione CGIL, CISL, UIL ai lavoratori italiani per la manifestazione nazionale di solidarietà con il popolo cileno indetta per il 10 settembre a Milano. Lama, Carniti e Benvenuto ricordano che l'11 settembre ricorre il decimo anniversario del colpo di Stato del generale Pinochet e che tre giorni prima, l'8, si svolgerà la quinta giornata nazionale di protesta contro la dittatura militare. Per l'occasione la Federazione rinnova «la più fraterna solidarietà ai lavoratori cileni, ai sindacati, ai partiti politici democratici e a tutto il popolo cileno che sfidando la feroce repressione reclamano il proprio sacrosanto diritto alla libertà e alla democrazia. Gli avvenimenti di questi giorni — affermano Lama, Carniti e Benvenuto — dimostrano che esiste una ostinata volontà di bloccare ogni prospettiva di evoluzione in senso democratico della società cilena: il generale Pinochet si regge solo sulla forza delle armi e della violenza. Ma neanche questo potrà impedire di soddisfare la richiesta popolare che egli se ne vada».

## L'incendio al cinema Statuto causato da un corto circuito

TORINO — È stato un corto circuito la causa del tragico incendio che il 13 febbraio scorso distrusse il cinema Statuto provocando la morte di 64 spettatori. Lo ha accertato la commissione di periti nominata a suo tempo dall'autorità giudiziaria e che nei giorni scorsi ha depositato una voluminosa perizia, elaborata dopo scrupolosi accertamenti, esami di laboratorio e una ricostruzione della tragedia svoltasi nel cinema nello scorso luglio, presenti alcuni dei sopravvissuti. Escluso altre cause, accidentali o dolose, la perizia rileverebbe inoltre, fra le concause che hanno spaventosamente dilatato il bilancio della tragedia del pessimo stato dell'impianto elettrico del locale, l'inefficienza delle porte di sicurezza, la mancanza di norme precise sui materiali di arredo dei locali pubblici, che producono, in caso d'incendio, fumi altamente tossici. Ed è stato il fumo a uccidere i 64 spettatori dello Statuto.

## Savona, fugge con la «cassa» il segretario Confesercenti

SAVONA — Il segretario provinciale della Confesercenti di Savona, Giorgio Magni, è scomparso improvvisamente, un paio di giorni fa, lasciando un «buco» che sembra aggirarsi sul 100 milioni di lire nelle casse dell'associazione. La fuga di Magni e l'ammasso sono stati denunciati all'autorità giudiziaria su decisione del consiglio provinciale della Confesercenti al quale il Magni ha indirizzato una lettera confessando di aver sottratto somme di denaro in circostanze e per motivi sui quali si sta ora indagando. La Confesercenti, in un suo comunicato, ha assicurato gli oltre 3000 iscritti che continuerà a svolgere regolarmente i servizi e l'attività sindacale grazie anche all'intervento delle Confesercenti nazionali. Giorgio Magni era iscritto al PCI e appena appresa la notizia la sezione alla quale era iscritto ha iniziato le procedure per l'espulsione dal partito.

## Riforma psichiatrica, ricerca CNR sull'attuazione al Sud

ROMA — I problemi della psichiatria sono stati al centro di un esame congiunto da parte del sottosegretario alla sanità prof. Francesco De Lorenzo e del prof. Sergio Piro di Psichiatria Democratica, responsabile dell'Unità operativa per il Meridione d'Italia del CNR che svolge ricerche sull'assistenza psichiatrica e sull'emarginazione. Nel corso dell'incontro il prof. Piro ha presentato al sottosegretario on. De Lorenzo i risultati di una prima ricerca del suo gruppo CNR sull'attuazione della riforma psichiatrica nell'Italia meridionale pensinolare relativamente al secondo e terzo anno di attuazione. Dalla ricerca emergono una serie di dati quantitativi e qualitativi e appare evidente che mentre nel primo anno vi è stata parziale messa in atto dei provvedimenti necessari, in seguito questo processo si è arrestato. Così ad esempio nel primo anno erano stati allestiti nelle sei provincie considerate 12 servizi ospedalieri per la psichiatria, ma due anni dopo i servizi territoriali nelle sei provincie (Napoli, Avellino, Benevento, Isernia, Potenza, Cosenza) erano 21 a metà 1979 e 33 due anni dopo; ma l'incremento riguarda solo la provincia di Napoli mentre il numero era rimasto invariato nelle altre cinque provincie. Per contro viene emessa la comune notizia di dimissioni selvagge dai manicomi perché le dimissioni nei tre anni considerati non supera il 25 per cento del ricoverati (cioè 1199 dimessi su 4851 pazienti).

## Per l'equipaggio di «Azzurra» il ministro propone onorificenze

ROMA — Il ministro della Marina Mercantile Gianuario Carta proporrà che all'equipaggio ed al realizzatore di «Azzurra» sia conferito il massimo delle onorificenze al merito della Repubblica: ciò — precisa il Ministero — in considerazione del fatto che i meriti acquisiti dall'imbarcazione italiana impegnata nell'America's Cup, vadano al di là del mero episodio sportivo, pure esaltante, avendo fornito nel mondo l'immagine delle reali capacità creative e lavorative del nostro paese. Il ministro Carta visiterà nel mese di settembre le officine di Pesaro dove «Azzurra» è stata realizzata.

**Il partito**

Oggi

- A. Minucci, Reggio Calabria; M. Ventura, Massa Carrara; R. Zangheri, Bologna; C. Barbarella, Camucia (AR); C. Bernabucci, Mantova; A. Boldrini, Lecce; N. Colajanni, Milano; A. Cuffaro, Jesi (AN); R. Gianotti, Genova; R. Misiti, Bologna; F. Mussi, Firenze; L. Pavolini, Ferrara; L. Violente, Modena.

**Rinascita** nel n. 34 da oggi nelle edicole

- Un passo per il negoziato (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
- È possibile o no l'alternativa democratica? (di Norberto Bobbio e Giuseppe Vacca)
- Il contratto e oltre (Antonio Pizzinato)
- Beirut: guerra civile e tensioni internazionali (articolo di Marcella Emiliani e Alberto Toscano)
- La mafia non attende il Duemila (di Michele Figuerelli)
- Il paradosso della scuola di massa (di Giorgio Franchi)
- Vettori e testate al tavolo di Ginevra (di Giovanni Magagnoli)
- La legittimazione della banalità (di Carlo Bernardini)
- Figlio del maggio che cerca i lumpen (intervista a Alain Tanner)